Mercordì 25 Aprile 1894

Udine - Anno XII - N. 98.

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

DALLA CAPITALE

Il voto di lunedì

Roma, 23 aprile.

Alla Camera, oggi è continuata e finita la discussione sul bilancio della Marina, senza che sorgessero incidenti. La maggior preoccupazione della Camera era circa quanto dicevasi potesse avvenire per la fine della seduta. Vi fu in tutto il pomeriggio un gran lavorio di retroscena, che diede occasione alle più disparate voci intorno alla battaglia annunziata circa la precedenza dei provvedimenti finanziari sui bilanci.

In principio di seduta si assicurava che l'on. Giolitti si era pronunziato assolutamente contrario a provocare un voto politico su una questione di procedura. Dicevasi che dello stesso parere fossero gli on. Zanardelli e Di Rudinì, ma che l'on. Cavallotti persisteva nel voler sollevare un incidente in fine di seduta, anche appoggiato soltanto dall'Estrema Sinistra. Quindi, data questa insistenza, prevedevasi come sarebbero andate le cose, cioè come sabato scorso, pel Ministero.

Assicurasi che nel pomeriggio si lavorò assai per vincere la resistenza dell'on. Cavallotti. Nella Sala Rossa l'on. Cavallotti conferì coi vari delegati inviatigli dai capi-gruppo, onde vedere se si poteva trovare una soluzione conciliativa.

Corse anche la voce, non accertata, che gli onorevoli Zanardelli, Giolitti e di Rudinì, fossero per conferire personalmente con Cavallotti. Comunque sia verso le ore 17 si disse che l'on. Cavallotti avrebbe presentata una proposta sua alla Camera, ma un deputato estraneo all'Estrema Sinistra lo avrebbe pregato a ritirarla, ed egli la avrebbe ritirata. Ormai ritenevasi definitiva questa soluzione, quando alle 18.30 corse nuovamente qualche voce bellicosa, dicendosi che gli onorevoli Cavallotti, Zanardelli, Giolitti e di Rudinì, si erano accordati per dare battaglia al Ministero in fine di seduta.

È facile immaginarsi a quanti commenti diedero occasione tali successioni di varie voci.

Alle ore 18.45, finita la discussione sul bilancio della marina, ecco sollevato l'incidente dal deputato Valli Eugenio con una proposta di porre domani all'ordine del giorno i provvedimenti finanziari; ma l'on. Valli tanto infelicemente svolge la sua proposta, che ottiene *un rumoroso* e continuo successo di ilarità. La sorte della mozione pareva così decisa, quando si levò l'on. Cavallotti ad appoggiarla.

Però la proposta conciliante dell'on. Crispi di discutere i provvedimenti finanziari subito dopo il bilancio dell'interno, ovvero il 20 maggio p. v. disarmò assai i suoi avversari.

L'on. Giolitti constatò il comune desiderio di discutere presto i provvedimenti finanziari, e, scartando qualsiasi questione politica in una questione di procedura, si limitò a pregare l'onor. Crispi a fissare la discussione a dopo il bilancio dell'interno.

La nuova concessione dell'on. Crispi al 15 maggio, benchè sia stata accolta con rumori, finì per trionfare, ma vi fu ancora molta perplessità quando l'on. Cavallotti, accogliendo il concetto esposto dall'on. *Giolitti*, fece la formale proposta di porre i provvedimenti finanziari all'ordine del giorno subito dopo il bilancio dell'interno.

Però oggi era giornata di sorprese. L'onorevole Di Rudinì, fra vivi e prolungati commenti della Camera, pregò l'on. Cavallotti a non insistere. Invece l'on. Cavallotti insistette. Credevasi che l'on. Giolitti fosse impegnato a votare con Zanardelli e che il solo distacco dell'on. Di Rudinì dall'opposizione potesse rendere la battaglia incerta.

Invece l'appello nominale ha dimostrato che gli on. Branca, Di Rudinì, Giolitti e Fortis, respinsero la proposta Cavallotti, che ebbe per altro i voti favorevoli *degli on.* Guicciardini, *Vacchelli* e Zanardelli.

Assicurasi che l'on. Zanardelli, sebbene fosse contrario a provocare un voto, tuttavia credette dovere mantenere il suo appoggio alla proposta dell'Estrema Sinistra, dandole il suo concorso e quello dei suoi pochi amici.

Respinta la proposta Cavallotti, si approvò quella dell'on. Crispi per alzata e seduta.

In conclusione il voto odierno è riuscito identico a quello di sabato, e il Ministero può felicitarsi della giornata.

Lo *Standard*, commentando gli ultimi voti della Camera italiana, si felicita dei successi parlamentari di Crispi, e dice che delle economie eccessive sui bilanci della guerra e della marina sarebbero pericolose all'Italia. Esprime infine la persuasione che la Camera agirebbe saggiamente accordando a Crispi i pieni poteri chiesti.

L'Europa a Coburgo

Il Sempione

Scrivono da Parigi, 22:

« Narrasi che nelle feste date ad Erfurth, in occasione dello storico convegno, il gran mastro delle cerimonie, dopo avere accompagnati al loro posto nel gran palco al teatro gli Imperatori, abbia detto ai ciambellani: » *Maintenant placez les Rois.* »

I Re, cioè, erano tanti, che non contavansi più, e venivano collocati alla rinfusa, come alle ferrovie i guardiasala gridano: » *Terze avanti* », quando le prime e le seconde sono a posto.

Il gran cerimoniere dell'Imperatore di Germania può dare a Coburgo presso a poco lo stesso ordine.

L'intero olimpo del Gotha è riunito nell'antico castello di Menneberg per le nozze del Principe di Assia colla figlia del Duca di Coburgo, *figlio, lui*, della Regina Vittoria.

Non a torto l'opinione publica in Francia si inquieta di una riunione che comprende i tre più grandi Imperatori del mondo: Russia, Germania ed Inghilterra, e nella quale le *nozze* dello Czarewitch colla Principessa di Assia sono annunciate ufficialmente.

Non soltanto la Russia e la Germania si stringono in vincoli commerciali e politici, ma anche quelli nuziali spuntano sotto agli auspici dell'Inghilterra, che cessa definitivamente di essere la balena in guerra coll'orso.

Le nozze principesche non sono sicuramente un trattato di alleanza assoluto; ma è innegabile che hanno una influenza benefica sulle relazioni dei Governi.

Diffatti la stampa inglese si rallegra del matrimonio dello *Czarewitch colla* Principessa Alice, perchè, dice, *consolida la pace del mondo. Il che è vero.*

I timori che si erano potuto avere per le *relazioni russo-tedesche*, sono affatto dissipati; tra la Russia e l'Inghilterra le questioni, che potessero esistere, sono risolte dalle Cancellerie. Si è veduto nel Palmir, ove l'accordo è fatto; lo si vede in Bulgaria, il cui Principe, un Coburgo prossimo parente degli sposi, non venne neanche invitato alle nozze per riguardo agli interessi russi.

La riunione di Coburgo è un avvenimento politico che toglie ogni speranza di trovare alleati contro la Germania.

Possiamo rispettare un patriottismo cotanto nobile e sensibile; ma rallegrarci che la pace dell'Europa sia garantita. Quanto forte sia quel patriottismo, lo si vedrà domani alle feste di Giovanna D'Arco, in occasione delle quali il ministro della guerra ed il governatore di Parigi, in grande uniforme, *assisteranno, dicono, alle funzioni di Nôtre Dame*, di fianco al cardinale *Richard* ed al nunzio.

Il che non lusingherà molto lord Dufferin.

La posizione dell'Italia diventerà forse più difficile, finchè in Francia si persiste a contenderle la libertà delle sue alleanze. Essa rimane la parte più debole del confine francese; e, come i gaz scoppiano sul punto meno solido dell'involucro, così le Alpi ed il Mediterraneo saranno i soli punti di espansione più facili alla soverchia vitalità della Francia. Pel momento non vi è pericolo.

Il Governo è savio, e Perier non è *uomo* a lasciarsi strappare il *timone* dalle mani.

Ma l'avvenire è bizzarro sempre, e la riduzione di un soldato sulle Alpi, o di una nave, potrebbero essere un disastro.

Mi risulta che nei circoli diplomatici (mi valgo di questa frase senza significato, per indicare chi è al contatto con personaggi politici) si dà molta importanza alla riunione di Coburgo ed al matrimonio dello Czarewitch; e la si darebbe eguale ad un cordiale accordo che si potrebbe creare tra l'Italia e la Russia.

Non sono mai riuscito a sapere qual fosse il vero motivo della freddezza russa verso l'Italia. I Russi a Parigi la negano. Ma la stampa russa dice che l'Italia è un cagnolino che loro abbaia tra le gambe, ed alla Corte russa credo che non siano contenti del contegno dell'Italia. Perchè? Non so.

L'Italia non ha nessun interesse in Bulgaria; il Principe di Coburgo può dover abbandonare Sofia senza commuovere una viscera italiana.

Nell'areopago dell'Europa è *altamente desiderato* che tra l'Italia e la Russia si stabiliscano le buone relazioni esistenti tra la Russia e la Germania e l'Austria.

La diplomazia italiana è giudicata troppo incerta, non abbastanza risoluta e decisa.

Sarebbe utile che in Piemonte non si perdesse di vista il movimento che si fa per una ferrovia a traverso il Sempione. Sarebbe il tracollo delle provincie subalpine; cui verrebbe tolto persino quel poco di commercio e di transito che loro rimane.

L'iniziativa di quest'opera è apparentemente svizzera; ma è ispirata in Francia, ove si spera di neutralizzare in parte la ferrovia del Gottardo.

Ginevra, Vaud, Neuchâtel, l'intera valle del Rodano, dirigendosi sul Lago Maggiore, sarebbero perdute pel Piemonte.

L'impedirne l'esecuzione è questione di vita *o di morte*. Perchè *poi la ferrovia* diretta, da taluni sperata, su Marsiglia, è *impossibile economicamente*, strategicamente, finanziariamente.

Torino colla ferrovia del Sempione, cade in fondo ad un sacco; e la speranza di ottenere la concessione del Governo italiano, anche senza concorsi pecuniari, è viva. »

I fabbricati carcerari

Statistica dei detenuti

Secondo una nota trasmessa dal ministro dell'interno alla Giunta del bilancio, gli attuali fabbricati carcerari sono in numero di 265 e contengono in totale 6869 celle per la segregazione continua e 2833 per la segregazione notturna; sono in costruzione 1585 per la segregazione continua e 1329 per quella notturna. A completare i fabbricati occorrono altre 16,649 celle per la segregazione continua e 26,232 per la segregazione notturna, al quale uopo occorrerà una spesa totale di circa lire 81,812,370.

Il relatore del bilancio esaminando la nota del Governo *scrive, che di fronte* ai bisogni che essa svela e delle parole oscure, *relative ai ribassi d'asta* e ai ricavi dei fabbricati inservibili, i *commissari del bilancio sono rimasti* molto impressionati.

« Edotti dalla esperienza noi mancheremmo al nostro dovere, osserva il relatore, se non invitassimo il Governo a presentare al Parlamento quegli ordinati provvedimenti che saranno del caso; se noi ci cullassimo nella illusione che coi fondi disponibili si potessero ridurre i fabbricati carcerari come i loro bisogni esigono, noi, o sospenderemmo del tutto i lavori, o ci troveremmo in un prossimo avvenire, dinanzi a grosse spese già fatte, e che dovremo pagare. »

Il relatore propone che il Parlamento stabilisca la misura con cui si dovrà procedere alla riduzione dei fabbricati carcerari e segni i limiti di spesa che ciaschedun anno non dovranno essere superati.

* * *

I detenuti esistenti al 31 dicembre 1893 negli stabilimenti carcerari erano 57,313, considerando *che* nella sola provincia di Massa sono stati condannati dal *tribunale di guerra* 427 *individui*, e che maggiore sarà il numero di quelli *che* saranno condannati dal tribunale di guerra della Sicilia, nell'anno 1894 il numero dei detenuti aumenterà di oltre 2000.

Nel 1893 evasero 98 detenuti, cioè 6 dagli stabilimenti ordinari di pena, 12 dalle carceri giudiziarie e 80 dalle carceri mandamentali.

Degli evasi furono ripresi 49, cioè 5 appartenenti agli stabilimenti di pena, 9 alle carceri giudiziarie e 35 alle carceri mandamentali.

Il caso dell'arcivescovo di Lione

Il Governo francese ha fatto una *dura sperienza*. Egli aveva creduto di potere impunemente accarezzare i *clericali*, e ne ha riportate sensibili graffiature, come chi scherza a fidanza col gatto.

La legge sulle fabbricerie è una di quelle che sono più ostiche all'albagia dei tonsurati, perchè stabilisce un salutare controllo finanziario sopra quel ramo di publica amministrazione.

L'episcopato francese — abusando, com'è costume della Sacristia, del ricambio di complimenti tra la Francia e il Papa, e dell'*esprit nouveau* del ministro Spuller, — insolentiva più che mai contro la legge e contro i suoi fautori, cioè contro il Governo stesso.

Pare che a tutta prima i ministri francesi si lusingassero che il Vaticano avrebbe imposto silenzio ai vescovi riottosi. — Vana speranza!

L'episcopato, alzando la *bandiera* della ribellione, ha mandato istruzioni ai suoi *dipendenti*, con cui esorta le fabbricerie a resistere ad ogni modo ed a considerare la legge come irrita o nulla.

A questa levata di scudi che gli prova *come sia impossibile* ad un governo indipendente, libero e civile, di procedere in buon accordo col clericalismo, il gabinetto francese ha pur dovuto ricordarsi de' suoi diritti e de' suoi doveri, e con lettera circolare ha ammoniti i vescovi, invitandoli imperativamente a dargli comunicazione del *testo officiale delle istruzioni che han creduto dover mandare ai consigli delle fabbricerie, e ciò nel termine di otto giorni.*

E intanto, tra la massa dei vescovi insorti, egli ha prescelto, per infliggergli una prima lezioncina, l'arcivescovo di Lione; — non perchè abbia scritte contro la legge delle Fabbricerie le pagine più violente, — ma perchè, come arcivescovo di Lione è primate di Francia, ed il colpo pertanto avrà un'eco tanto più prolungata, in quanto che il monsignore aspettava la *nomina a cardinale*.

La pena, — sospensione dello *stipendio*, — sarebbe troppo mite per altri congiurati; ma per un tonsurato è sempre sensibilissima.

Ora sarà mestieri che il Papa si spieghi.

Se non ostante l'atto energico del Governo francese l'arcivescovo di Lione avrà il cappello di Cardinale, la Francia vi vedrà una provocazione.

Se il Papa invece farà buon viso al castigo dell'arcivescovo, il clero francese manderà un urlo di rabbia. La situazione è interessante.

Un uomo che si salva miracolosamente da un treno e da un processo

Il *Caffaro* di Genova così narra il curioso accidente di un uomo che, se può dirsi fortunato, può anche ritenersi molto accorto.

— L'altra mattina verso le 6, quando incominciava ad *albeggiare*, un *uomo*, dall'apparenza operaio, percorreva il *binario* a livello di via Vittorio Emanuele a Sampierdarena, camminando *verso ponente*.

Ad un tratto eccolo sopraggiunto da un treno merci che corre velocemente. Lo sconosciuto si volta, scorge non esservi per lui alcuna via di scampo e si butta a terra.

A quell'atto, le persone che si trovavano alle finestre o per la strada, gettarono un grido di terrore.

Il vento che spirava violento aveva fatto volar via il cappello dello sconosciuto aumentando la impressione disgustosa di quanto si sarebbe visto appena passato il lungo treno. *Finalmente questo* termina e si allontana velocemente e il cantoniere *ferroviario di via* Gioberti, seguito dai più animosi, accorre al punto *dove era scomparso* lo sconosciuto, per raccogliere i suoi *resti* mortali. Questi invece, che si era gettato lungo disteso sulla strada, era uscito illeso totalmente; e mentre trovavasi in quella posizione così niente invidiabile, pensò che se erasi salvato dal treno non poteva sfuggire a un processo di contravvenzione ai regolamenti qualora si fosse fermato un momento a ricevere le congratulazioni del pubblico ed a subire l'interrogatorio della guardia ferroviaria.

Per cui egli, rovesciatosi il cappotto sul capo per non essere conosciuto, se la diede a gambe per *la via donde* era venuto.

Il pubblico stava *osservando* quell'uomo che fuggiva, colla meraviglia di chi *osserverebbe* un *morto* che cammina.

L'importazione delle merci italiane in Francia e delle francesi in Italia

La Camera di commercio italiana a Parigi comunica che durante i tre primi mesi del 1894 l'importazione delle merci italiane in Francia (commercio speciale) elevossi a fr. 40,882,000 e la esportazione delle merci francesi nell'Italia raggiunse fr. 23,503,000.

Dal confronto coi primi tre mesi del 1892, risulta maggiore l'importazione di merci italiane in *Francia* di fr. 10,435,000 e minore la esportazione delle merci francesi in Italia di 11,330,000 franchi.

Il commercio totale della Francia coll'estero durante i tre primi mesi del 1894 si elevò a fr. 1,246,299,000 per l'importazione e fr. 776,816,000 per l'esportazione.

Dal confronto coi primi tre mesi del 1893, risulta un aumento d'importazione di fr. 319,330,000 e una diminuzione nell'esportazione di 15,500,000 franchi.

IL NUMERO 784

L'avv. Molinari nel penitenziario di Oneglia.

Da una corrispondenza della *Provincia* di Brescia, togliamo il seguente brano:

« Come io mi sia procurato le notizie che andrò svolgendo, il pubblico non deve certo saperlo, nè io posso dirlo; dirò solo che sono il risultato di una lunga e difficile inchiesta che dovetti fare fuori dello stabilimento.

L'anarchico avv. Molinari, arrivò a Oneglia da Genova nel pomeriggio del 14 scorso (salvo errore), con altri sette anarchici, in un vagone cellulare, scortato da sei carabinieri, mentre i suoi compagni *viaggiarono in* terza classe.

Alla stazione di Oneglia, molta folla attendeva i *prigionieri*, ed essa riverente salutò il Molinari, che rispose colle labbra atteggiate a un mesto sorriso.

Era vestito in nero, con cappello a cencio, ed appariva stanco del viaggio.

Alla prima vista del reclusorio, non potè nascondere una leggera scossa nervosa ed il sangue gli fece arrossire i pomelli delle guancie.

Egli era l'ultimo della colonna ed il più sorvegliato. Camminava a passo lento ma sicuro e colla testa bassa.

Alla mattina del giorno dopo alle 6 e mezza, fu fatto chiamare, e dal camerone dove si trovava, accompagnato alla guardaroba dove gli consegnarono gli abiti del reclusorio, indi lo mandarono alla sala dei bagni, ove si lavò completamente.

Quando uscì si vestì coi nuovi abiti, tenendo sotto la camicia una maglia nera colle sue iniziali ricamategli dalla sorella, che ottenne di poter conservare.

Sul braccio un condannato gli cucì il numero di matricola 784.

Molinari non potè osservare quell'operazione e voltò la faccia dalla parte opposta.

Da quel momento il suo nome fu cancellato dal mondo.

Fu fatto poi passare nelle mani del parrucchiere, un certo Malchiodi, toscano, condannato a 13 anni per aver tentato uccidere una suora del convento dove egli era guardiano, tipo allegro, il quale appena il Molinari si sedette, gli disse:

— Oh amico! se tu hai qualche cosa a dire! fa presto, perchè fra un po' tu non canti più; mondo birbone!

Il Molinari, che mai non aveva aperta bocca in queste operazioni, con voce fioca gli disse:

— Non ho nulla da dire, galantuomo!

— Quand'è così va, ti concio subito.

E gli rase la barba, i baffi e i capelli.

Mi dissero che il 784 diventò irreconoscibile e che la sua magra figura, apparve ancora più stecchita. Lui stesso ne sentì forte dolore e con moto istintivo si tastò varie volte il mento con la mano, passandola poi sulla testa.

Sempre senza proferire parola, fu accompagnato alla cella; domandò prima di entrare un bicchiere d'acqua che bevette d'un sorso, ascoltò in *silenzio* le raccomandazioni del direttore, del medico e del *cappellano, e un minuto* dopo la porta si chiuse, forse per sempre dietro di lui.

Egli non è più dunque l'avv. Molinari ma il n. 784, ed occupa la cella n. 4 del braccio settentrionale a pianterreno.

Proprio sopra di lui stà la cella dell'anarchico Schicchi, quegli che gettò una bomba a Genova dinanzi al Consolato *spagnuolo e fu poi arrestato* a Pisa.

Una guardia apposta fa un servizio *speciale di vigilanza, e non gli può* assolutamente mai parlare.

* * *

Avverto che quand'io entrai nel reclusorio, conoscevo già tutti questi particolari, e come nella visita alla cella vuota avessi imparato ad aprire lo sportellino piccolo per poter fissare il mio *sguardo curioso dentro* la cameretta.

La mia guida fedele alle istruzioni *ricevute, non mi volle dire, per quanto* la tempestassi di suggestive domande, quall'era la cella ove si trovava il Molinari; anzi passò diritta, rapida quando fummo presso il numero 784.

Io però, escludendo la sua vigilanza lestamente misi la mano sul campanello, perchè non suonasse e tirai la targhetta, ponendo subito gli occhi allo spiraglio.

Che spettacolo mi offerse il povero Molinari!

La cella era sinistramente illuminata dalla rossastra luce che pioveva dal piccolo strombo, sul terreno ove stava abbandonato il pane di due giorni, e una mezza scodella di minestra.

Egli giaceva seduto in terra, nell'angolo di fronte alla porta, colle gambe distese ed aperte, colla schiena incurvata *e reclinata sul fianco destro, colla* testa lucida e bianca, appoggiata alla parete *e cadente, dalla destra, le braccia e le* mani abbandonate sul terreno.

L'abito troppo grande per il suo corpo, lo faceva gonfio e ancora più abbattuto.

Al leggero rumore alzò a stento la testa, aprendo smisuratamente gli occhi, lucenti dalla febbre, brillanti su quella faccia bianca bianca. Le labbra solo si mossero, come se una parola sommessa fosse stata borbottata; ma fu la vita d'un minuto, poichè ricadde subito ancora più incurvandosi nella posizione di prima, come se un enorme peso lo schiacciasse sulle spalle e non dette più segno di movimento.

Certo il povero Molinari si trova in una di quelle prostrazioni d'animo, che *succedono ai lunghi pericoli nei quali* i corpi deboli si sostengono consumando *della energia nervosa per vincere* delle grandi battaglie morali.

Chiusi in fretta e mi allontanai, uscendo subito dallo stabilimento.

Resisterà egli a quella vita per circa due anni!

Finisco augurando al lettore di non provare, scorrendo queste righe, l'impressione ch'io ho avuta, vedendo quello spettacolo. »

SCHIAVI BIANCHI

nella Carolina del Sud

Un autorevole giornale degli Stati Uniti l'*Evening Wold*, al quale lasciamo la responsabilità delle sue informazioni, narra atti raccapriccianti e frequenti crudeltà commessi verso operai italiani.

Ogni anno vengono mandati in media 250 braccianti italiani a lavorare negli scavi di fosfato della Carolina del Sud.

Chi li arruola per quel lavoro è certo Celestino di Marco appaltatore e padrone, il quale abita a New-York. Quando parte in ottobre colla spedizione di uomini che gli procura un suo incaricato certo Ferretti, e che ascendono da 60 a 100 a misura che questi gli sono domandati dal Di Marco; vien promesso agli arruolati di pagare loro il lavoro in ragione di 25 *cents* al piede; essi ritengono questa una buona paga, credendo che si tratti di piedi cubi, ma la misura viene fatta alla superficie, e la profondità si estende fino in fondo al pozzo da scavarsi, che è ordinariamente di 3 o 4 piedi.

Una quindicina circa di quei lavoranti sono arrivati in questi giorni a New-York, ed uno di essi, Gaetano Leonardi, ha raccontato al *repoter* dell'*Evening World*, che nè lui nè alcuno *dei suoi compagni*, dopo aver lavorato cinque mesi come schiavi, sottoposti a *sforzi* ed a *privazioni*, quasi impossibili a sopportarsi da creature umane, non sono arrivati *mai a guadagnare* un dollaro al giorno.

Di Marco ed alcuni *suoi assistenti*, armati di fucili percorrevano la linea degli schiavi, minacciando di morte chiunque tentasse fuggire; quelli che cadevano sfiniti dalla fatica, o colpiti da qualche malattia, erano battuti senza pietà. Il Leonardi porta sempre sul petto e sulle spalle i segni delle battiture infittegli — a quanto egli dice — *dallo stesso Di Marco.*

Alcuni di quei disgraziati sono stati uccisi, altri *hanno* dovuto soccombere al lavoro ed alle malattie.

Il *Leonardi dice che il Di Marco* ed i suoi assistenti erano sempre sul luogo a vedere quanto ognuno dei lavoranti guadagnasse o quanto spendesse. Se si accorgevano che uno aveva cinque dollari lo chiamavano in ufficio e lo costringevano a rilasciare il danaro minacciandolo di morte se avesse parlato. La maggior estorzione era praticata sui braccianti, i quali *alla fine di ogni* settimana dovevano chiamarsi fortunati se *non si trovavano in debito* col « padrone. »

Il Leonardi *insieme ad altri lavoranti* mandarono una lettera esprimente le loro lagnanze al console d'Italia, cav. Riva.

Quando il Di Marco seppe del reclamo percosse ripetutamente il Leonardi con un bastone e lo minacciò di morte.

Il Leonardi aggiunge che sovente gli uomini negli scavi trovavano le ossa di cadaveri che essi supponevano lavoranti italiani assassinati da qualche « padrone », ed asserisce che quando fu ricostruito il forno ad Achepoo, si trovarono sotto alla vecchia costruzione le ossa di quattro uomini.

Le dichiarazioni del Leonardi sono corroborate in ogni particolare da altri due lavoranti, Carlo Acquistapace e Antonio Capelli. Essi intendono ora di *mettere la cosa in mano al console generale* d'Italia.

Fin qui la narrazione che abbiamo riassunta dal giornale americano. Noi *speriamo che di questi particolari* il console generale d'Italia a New-York avrà già informato il nostro ambasciatore a Washington, e il ministro degli affari esteri, perchè se realmente ci sono dei colpevoli, come purtroppo sembra indubitato, abbiano la meritata punizione. Un Governo civile, come quello degli Stati-Uniti, non può tollerare che nel suo territorio si commettano impunemente gli orrori della schiavitù.

NEL PAESE DEI DOLLARI

Un esercito di 100,000 uomini disoccupati

in lotta colla polizia

In uno dei suoi ultimi libri di viaggi (1) un nostro collega che ha vissuto *per qualche anno negli Stati Uniti* d'America, dopo avere passato in rivista i difetti e le virtù di quel gran popolo di settanta milioni, riferisce una sua conversazione con una colta signorina americana la quale gli chiedeva con quale impressione egli tornava in Europa.

« — Io rispondeva il nostro collega — parto pieno d'ammirazione per questo paese il quale, malgrado certi difetti che abbiamo più volte notato insieme, è governato dalla costituzione più democratica che si conosca. Qui regna realmente l'eguaglianza fra i cittadini; non avete esercito, nè Corti, nè ordini cavallereschi; la prima cosa che curano i vostri liberi comuni è la pubblica istruzione; ogni cittadino è *elettore; il presidente della Repubblica*, sobbene siate tanto ricchi, non vi costa *che duecentomila lire all'anno, siete* senza burocrazia e l'amministrazione della giustizia procede con grande sollecitudine, senza abuso di carcere preventivo; avete risoluto il problema.

— E' segno che non ne fu sentito ancora il bisogno.

— Ciò è esatto fino a un certo punto. E' verissimo che per la estensione immensa del territorio e per la sua ricchezza, per la mancanza dell'esercito, della marina da guerra e di tante altre spese che stremano i bilanci delle Nazioni d'Europa, negli Stati Uniti non si trove la miseria del vecchio continente e i salari sono qui più alti che altrove. Ma non è meno vero che an*che voi avete nelle città dei* quartieri pieni di gente povera, lacera, affamata, pigiata in cameraccie prive d'aria e di luce; non è meno vero che anche qui vi è dell'infanzia abbandonata e che molte giovani derelitte sono costrette a far mercato di sè stesse; non è meno vero finalmente che i lavoratori di tutte le classi, sebbene relativamente pagati meglio che in Europa, son sfruttati dai capitalisti e dai monopolii.

— Questo è innegabile.

— Quel sentimento di giustizia e di fratellanza che commuove in questa fine di secolo tutto il mondo e che fa vendere tante migliaia di copie del libro del vostro Bellamy, non è ancora entrato nel cuore dei vostri *legislatori*. Neppure qui il diritto all'esistenza è stato riconosciuto. *Accanto al re delle ferrovie*, del lardo, del petrolio, della borsa, di *tutte le speculazioni, straccarichi di ricchezza* e di diamanti, trovate spesso anche nelle vostre città più fiorenti, l'operaio disoccupato e digiuno, l'orfano scalzo, la famiglia senza tetto e senza pane. Come diceva Macaulay molti anni fa scrivendo ad un amico, finchè avrete negli Stati Uniti una immensa estensione di terra fertile e non ancora occupate, i vostri lavoratori *staranno infinitamente* meglio di quelli del vecchio mondo. Ma *tempo verrà in cui la Nuova Inghilterra* sarà popolata come la vecchia. Presso di voi *il salario diminuirà e subirà* le stesse flutuazioni come in Europa. Voi *avrete la vostra Manchester* e la vostra Birmingham, dove gli operai, a centinaia di migliaia, avranno sicuramente i loro giorni di crisi. Allora si leverà per le vostre istituzioni il gran giorno della prova. La miseria rende dovunque il lavoratore malcontento e rivoltoso, preda naturale dell'agitatore, il quale gli espone quanto è ingiusta questa ripartizione in cui l'uno possiede dei milioni, mentre l'altro è incerto del pane.

Da noi, negli anni di crisi, vi sono molti lagni ed anche qualche tumulto; ma poco importa, poichè la classe sofferente non è la classe governante. Il potere supremo è nelle mani di una classe numerosa, che è la più colta e la quale è e si stima profondamente interessata al mantenimento dell'ordine *alla guardia delle proprietà. Ne segue* che i malcontenti sono repressi con fer*mezza e si passano i momenti critici* senza spogliare il ricco per assistere il *povero. Ma come ve la caverete* voi quando al principio del secolo venturo avrete da affrontare prove consimili?

— Bisogna prevederle e prepararsi in tempo per trovare il modo di superarle felicemente.

— È il voto di tutti, ma l'ipotesi più verosimile è invece che quando arriveranno i momenti tristi, il vostro governo non sarà capace di contenere una maggioranza sofferente ed irritata. Perchè qui il governo è nelle mani delle masse, e i ricchi che sono in minoranza si trovano in balía di esse. Giorno verrà in cui la moltitudine, fra una metà di colazione e la dubbia prospettiva di una metà di desinare, nominerà i legislatori. È possibile concepire un dubbio sul genere di legislatori che saranno nominati? Da una parte avrete un uomo di Stato che predica la *pazienza, il rispetto dei diritti acquisiti*; dall'altra un demagogo che declama contro la tirannia dei capitalisti e degli usurai e domanda perchè gli uni bevono vino di Champagne e passeggiano in carrozza, mentre tanta gente onesta manca del necessario. Quale di questi candidati avrà la preferenza dell'operaio che ha sentito i suoi ragazzi chiedergli del pane? Oh! allora avverranno qui di quelle cose, dopo le quali la prosperità non può più rinascere. Allora, o qualche Cesare, o qualche Napoleone prenderà con una mano potente le redini del governo, oppure la vostra repubblica sarà nel XX secolo saccheggiata e devastata come lo fu l'impero romano dai barbari, con questa differenza: che i devastatori dell'impero romano, gli *Unni* e i Vandali, venivano di fuori, mentre i vostri barbari saranno i *figli del vostro paese.*

— Secondo tutte le probabilità — disse la *signorina Mary, dopo un po'* di riflessione — i barbari verranno fuori prima nei paesi più poveri, in Europa. »

* * *

Questa conversazione ci ritornava alla mente in questi giorni leggendo i telegrammi secondo i quali il governo di Washington è gravemente preoccupato dalle bande di operai disoccupati testè organizzatesi in California e altrove e che formando un esercito di centomila disperati, ingrossato continuamente lungo la strada, marciano alla volta della capitale federale per reclamare lavoro dal Congresso in occasione del primo maggio.

Contemporaneamente, nella stessa repubblica degli *Stati Uniti, uno* sciopero colossale è scoppiato in Pensilvania, dove già *avvennero dei sanguinosi conflitti* in cui parecchi *policemen* hanno lasciato la vita.

Ben altre crisi e scioperi giganteschi e agitazioni di malcontenti e di sètte religiose-sociali, si sono felicemente superate negli Stati Uniti: è probabile che il gran giorno della prova profetizzato da Macaulay non sia ancora arrivato per le istituzioni nord-americane.

In questi giorni non sarà meno interessante e istruttivo, tuttavia, il vedere come il governo federale se la caverà davanti all'esercito di disoccupati che si avanza verso la città intitolata *dal nome del gran padre* della sua patria.

Siccome — ammesso pure che ne avesse l'intenzione — il Congresso non potrà così su due piedi trovar *lavoro* per centomila uomini (tanto più che occupati quei primi centomila ne salterebbero ben presto fuori altrettanti) se i *tramps* (vagabondi disoccupati) mantenessero un contegno ostile, come si conterranno le autorità?

Le truppe federali non ascendono neppure a trentamila uomini, accantonati in gran parte nelle *Indians reservations* dove si spengono gli ultimi Pelli Rosse. E i *policemen* sparsi in tutte le grandi città per gli ordinari servigi, non possono certamente essere mandati in numero sufficiente per sciogliere un'accozzaglia di centomila disoccupati.

Se il *Governo, quindi,* volesse disperdere questi ultimi senza venire con essi *a patti, sarà costretto a chiamare gli* stessi cittadini sotto le armi.

Negli Stati Uniti, *com'è noto*, tutti i maschi dai 20 ai 60 anni, sono, quando occorra, soldati; e durante la guerra di secessione hanno mostrato di sapersi battere al pari degli eserciti permanenti, perchè i giovani si esercitano continuamente al tiro a segno e ogni paese ha la guardia nazionale che in tutte le ricorrenze patriottiche fa le sue riviste e le sue parate.

Stavolta, però, se si verificasse una chiamata sotto le armi, non trattandosi di combattere nè per l'indipendenza nazionale nè contro uno straniero, come si conterrebbero i cittadini della libera America? Sarebbero in maggioranza pronti a sparare contro i loro compaesani disoccupati per mantenere l'ordine economico attuale?

L'ipotesi in senso affermativo è la più verosimile, perchè se anche i disoc*cupati si raccogliessero in duecentomila*, sono relativamente pochi in una nazione di settanta milioni d'abitanti, e perchè il diritto di proprietà al pari di quello religioso ha ancora profonde radici negli Stati Uniti.

Ad ogni modo, ripetiamo, la lotta che sta per impegnarsi, sia essa incruenta o sanguinosa, è del più alto interesse per la vecchia Europa la quale sembrava destinata a essere per la prima teatro di tali conflitti.

(1) Adolfo Rossi — *Nel paese dei dollari* — Milano, Max Kantorowicz editore, L. 2.50.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Aprile (1415). Statuto del Comune di Udine che nessuna donna che avrà di dote più di mille lire possa maritarsi fuori di Udine.

×

Un pensiero al giorno.

Si passa facilmente dall'amore all'ambizione; non si ritorna mai dall'ambizione all'amore

×

Cognizioni utili.

I tabacco non è mai necessario.

Il tabacco fumato con moderazione può essere utile agli uomini molto pingui, o ai robusti irritabili, agli infelici che molto soffrono, o troppo poco mangiano.

Il tabacco è sempre dannoso ai fanciulli, ai deboli, ed a chi è disposto ad ammalare di tisi

La pipa è meno dannosa del sigaro, sempre però nel caso in cui essa permetta una rapida e attiva *combustione del tabacco. È da preferirsi* la pipa lunga con bocchino d'ambra.

×

La sfinge. Sciarada telegrafica.

1. Comanda — 2. Crede — 1. 3. Unisce.

Spiegazione del monoverbo preced.

SPINTA (sp *in* ta)

×

Per finire.

In Tribunale.

Il P. M. ha chiesto cinque anni di reclusione.

Pres. — Imputato, avete qualche cosa da aggiungere?

Imp. — Nossignore. Avrei piuttosto qualche cosa da levare.

Pres. — Anch'io.

E leva.... la seduta.

Penna e Forbici.

Ave, o Sàpol! Con bell'arte,
Su le carte,
Ti salutan dei poeti
Gl'inni lieti.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Incendio. A Povoletto sviluppavasi il fuoco nel fienile di Giacomo Di Benedetti e mercè il concorso dei terrazzani in breve fu spento limitando il danno, assicurato, a lire 300.

L'incendio è ritenuto accidentale.

UDINE

(La Città e il Comune)

La solennità all'Asilo Marco Volpe

annunciata nei giorni scorsi, è della quale demmo pure il programma, comincia mentre il giornale va in macchina. A domani una dettagliata relazione.

— Per questa sera alle ore 19, i consiglieri della Società Operaia sono invitati dal comm. Volpe ad una bicchierata nella sua abitazione in Chiavris.

FESTA GINNASTICA

AL CAMPO DEI GIUOCHI

Ripetiamo qui il programma della gara di ginnastica che avrà luogo oggi alle ore 15.30 (3.30 pom.) al Campo dei giuochi fuori porta Aquileja:

Parte I.

Scuole	- 1.	Evoluzioni militari.
Soci	- 2.	Tiro al giavelotto.
»	- 3.	Salto in alto e in lungo.
»	- 4.	Evoluzioni Soci e Allievi.
Scuole	- 5.	Corsa velocità metri 100.
Soci.	- 6.	Corsa resistenza con ostacoli metri 500.

Parte II.

Soci	- 7.	Esercizi sbarra fissa.
»	- 8.	Esercizi bastone Jäger.
»	- 9.	Salto con l'asta.
»	- 10.	Piramidi.
»	- 11.	Lotta.
»	- 12.	Foot-ball.

La Banda del 15° Cavalleria, gentilmente concessa, suonerà durante il trattenimento.

Conferenza Fradeletto

Questa sera dunque, alle ore 20 e *mezza*, nel Teatro Sociale, sentiremo Antonio Fradeletto, l'artista della parola, il conferenziere principe, che ha destato in questi giorni l'entusiasmo più vivo e l'ammirazione più schietta nel pubblico eletto della capitale lombarda.

Come i lettori sanno, il forte pensatore, l'oratore senza rivali, parlerà sull'*arte nel nostro secolo.*

Abbiamo già detto, nel dare il primo annuncio di questa conferenza, che si trattava di un vero avvenimento; il pubblico udinese non manchi dunque di assistervi numerosissimo, sia per procurarsi un grande godimento intellettuale, sia per festeggiare come merita l'ospite illustre.

— Ripetiamo che i biglietti costano una lira, e per gli studenti cinquanta *centesimi; le poltrone si vendono a due* lire e ad una lira le sedie; i biglietti *si possono acquistare nei negozi* Gambierasi e Barei, e i posti presso il solito incaricato Zamparo, vicino al Teatro Sociale.

— Leggiamo nell'odierno *Adriatico* che in una adunanza tenuta ieri dagli studenti della Scuola Superiore di Commercio, fu approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Gli studenti prima di sciogliersi mandano un saluto affettuoso e riverente al prof. Fradeletto, anima squisita e sdegnosa d'artista, che a Milano tenne alto l'onore di Venezia e della Scuola ».

Giacinto Gallina trovasi di passaggio per Udine, reduce *dai* trionfi di Torino, Genova, Ferrara; e la sua « Compagnia *Goldoniana* » è in viaggio per Budapest, dove è chiamata a dare un corso di rappresentazioni di quelle meravigliose commedie, che fanno ammirare anche in terra straniera il genio dell'artista che le dava alla scena cogliendone l'idea nei costumi di quel popolo in mezzo al quale Goldoni crebbe all'immortalità.

I nostri più fervidi auguri accompagnano il commediografo illustre, il carissimo amico.

— Mandano da Mestre in data di ieri all'*Adriatico*:

« Proveniente da Ferrara col treno dalle 9.50 arrivava a Mestre diretto a Budapest il vostro Giacinto Gallina e molti di Mestre e di Venezia lo attendevano. Conteporaneamente con quello delle 14.18 arrivava in *stazione l'ordinario* di Padova portando molti studenti che saputo *trovarsi* il Gallina lo acclamarono ripetutamente.

Quando poi col treno speciale di Padova giunsero qui oltre 400 studenti che si recavano a Venezia, gli evviva a Gallina furono addirittura assordanti. Rimasi invero commosso nel vedere tanti giovani dai quali la patria nostra può molto sperare, applaudire così spontaneamente all'uomo d'ingegno.

Alla partenza del treno gli evviva, i saluti, gli auguri erano generali: molti evviva furono mandati di cuore alla Compagnia del Gallina e ricambiati dalla truppa artistica commossa da sì festosa accoglienza. »

L'on. Sollmbergo s'inscrisse per parlare contro i provvedimenti finanziari proposti dal Governo.

Fiera di San Giorgio. Anche ieri la pioggia ha determinata la poca concorrenza delle bestie sul mercato. Le strade rese fangose e poco praticabili non permisero di condurre i bovini nè dai paesi alpestri nè da altri siti lontani. La disposizione agli acquisti già notata nel giorno innanzi, si può dire che andò crescendo, per cui i prezzi nei buoi segnarono un ulteriore rialzo del 2 al tre per cento. Gli affari nei buoi e vacche preponderarono per le bestie da lavoro. I negozianti toscani rivolsero le loro domande specialmente per l'acquisto di vitelli.

In complesso si contano 517 capi bovini cioè 108 in meno del primo giorno. Erano così divisi: 170 buoi, 182 vacche, 35 sopra l'anno e 130 sotto l'anno.

Si fecero contratti ai prezzi seguenti:

Buoi nostrani a lire 730, 785, 805, 825, 840, 850, 900, 910, 960, 1100;

Buoi slavi a lire 450, 500, 515, 550, 595, 623, 630, 640, 720, 750.

Vacche nostrane a lire 162, 170, 180, 190, 195, 210, 212, 220, 250, 265, 275, 320, 330, 403.

Vacche slave a lire 80, 90, 109, 115, 117, 120, 132, 139, 140, 155, 168.

Vitelli sopra l'anno a L. 122, 145, 150, 160, 165, 170, 178, 180, 189, 190, 223, 235, 265, 280, 307; sotto l'anno a L. 54, 58, 64, 68, 75, 76, 79, 80, 84, 85, 87, 88, 89, 90, 93, 95, 107, 109, 111, 120, 135.

Vi erano cavalli 101, asini 14 muli 2. Furono venduti 3 cavalli a lire 37, 70, 135, asini 2 a lire 15 e 27. Affari assai stentati.

Ringraziamento. La famiglia del defunto *co. Alessandro Manin*, profondamente commossa, porge i più vivi ringraziamenti a quei pietosi che concorsero a rendere solenne e commovente il trasporto del loro amato capo all'ultima dimora.

Chiede venia per le involontarie dimenticanze.

Ringraziamento. La famiglia della testè defunta *Maria Lupieri*, profondamente commossa, ringrazia tutti coloro i quali s'interessarono durante la malattia della sua cara estinta, nonchè coloro i quali vollero rendere più solenni i di lei funerali accompagnandone la salma all'ultima dimora.

NUOVI ORIZZONTI

È uscito in *Milano* il 5° numero del Periodico bimensile: *Nuovi orizzonti*, giornale politico-filosofico-letterario, che si propone la discussione la più ampia, libera e profonda, delle materie che ai dì nostri interessano il benessere, la coltura e la felicità sociale. Alla collaborazione già organata e scelta fra insigni professori, si aggiungerà quella delle persone volonterose, intelligenti e di studio, che vi si vorranno aggregare. I signori abbonati acquistano il diritto ad un'inserzione gratuita di qualche riga, e troveranno facilitato loro lo scambio d'interessi con Milano.

Abbonamento annuo lire 3 — semestre lire 1.50.

Chi ha bisogno di fare una cura ricostituente, ricorra con fiducia al **Ferro Pagliari**, che trovasi in tutte le farmacie.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Manin conte Alessandro*:

Braidotti dott. Luigi medico di Trivignano lire 1, Pittana e Springolo 1, Levi avv. Giacomo 1, Sabbadini dott. Francesco 1, Franceschinis vedova Caterina 1, Belgrado co. Orazio 1, Beltrame fratelli 1, Bulfoni-Springolo Anna 2, Marcovich cav. Giovanni 2, Schiavi Rodolfo 2, Baschiera avv. Giacomo e famiglia 1, Manin Federico 2, Springolo Marco 1, Jurizza dott. Raimondo 2.

di *Armellini-Cristofoli Isabella* di Tarcento:

Antonini Giacomo lire 2, Belgrado co. Orazio 1.

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Avvertenza: La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte della madre di Luigi Armellini:

Rizzani ing. Antonio lire 5, Rizzani Leonardo 5, Rizzani ing. Giov. Batt. 2, eredi fu Bonifacio Toso di Feletto 5.

di *Manin conte Alessandro:*

Bastanzetti Donato lire 1.

di *Colosio Andrea:*

Bastanzetti Donato lire 1.

Il Comitato, riconoscente, ringrazia.

Le offerte si ricevono al Municipio presso l'ufficio sanitario sede del Comitato protettore dell'infanzia.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 4 94	ore 9.	ore 15	ore 21.	gio. 24 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	750.2	750 7	751.1	751.6
Umido relat.	91	79	87	80
Stato di cielo	q cop.	coperto	misto	misto
Acqua cad m	3.4	—	—	—
Vento (direzione	—	S	—	—
Vento (vel. Kilom.	—	2	—	—
Term. centigr.	13.2	15.6	13.4	14.6

Temperatura (massima 16.4 (minima 1.0

Temperatura minima all'aperto 10.5

Nella notte 11 2 ; 9 4

Tempo probabile:

Venti deboli freschi III quadrante — Cielo vario qualche pioggia

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 24.

Presidenza *Biancheri.*

In seguito ad autorizzazione degli Uffici, si dà lettura d'una proposta di legge di Clementini ed Imbriani, per agevolare l'esecuzione della legge 2 aprile 1888 per l'abolizione del diritto di erbatico e pascolo nelle Provincie di Vicenza, Belluno e *Udine*.

Senza discussione sono approvati due progetti di legge per autorizzare i Comuni e Provincie ad eccedere il limite della sovraimposta, e si votano a scrutinio segreto insieme al bilancio della marina.

Vengono svolte due interrogazioni al ministro dei lavori pubblici ed al guardasigilli, e quindi cominciasi la discussione del bilancio dell'interno.

Prendono la parola Celli sulla polizia sanitaria, Barzilai sullo stato d'assedio e l'amministrazione penitenziaria, Lucifero sul riordinamento dei tributi locali, ed altri su altri argomenti.

Il bilancio della marina risulta approvato con 218 voti favorevoli e 64 contrari.

La situazione parlamentare

Telegrafano da Roma, 24:

« Il voto di ieri è vivamente commentato. Alcuni dicono che esso è stato una ripetizione di quello di sabato, ma altri osservano più giustamente che da sabato a ieri ci è stato un progresso nel chiarire la situazione parlamentare.

Sta di fatto che la coalizione fra i vari gruppi della Camera è *rotta*, è che Giolitti e Di Rudinì si sono staccati da Zanardelli e Cavallotti.

Un giolittiano testè mi diceva: — Noi non volevamo ottenere dal Governo che questo, che esso anticipasse la discussione dei provvedimenti finanziari. Ciò è avvenuto, e ci è bastato. Non conveniva sforzare la situazione, già per sè intricata.

Simiglianti dichiarazioni fanno gli amici dell'on. Di Rudinì.

È certo però che, a guardar bene, il distacco degli on. Di Rudinì e Giolitti dall'Estrema Sinistra, ha un significato più sostanziale.

L'Estrema Sinistra ieri, sotto forma di una questione d'ordine, attaccava le spese militari; onde l'attitudine indipendente degli on. Rudinì e Giolitti significa che essi non si decideranno mai a votare direttamente contro quelle spese e dar ragione alle proposte dei Quindici.

Dunque, come vi dicevo, la situazione parlamentare è chiarita in questo senso, che vi è già una maggioranza formata dal concorso di quei due capi-gruppo, a favore dell'integrità dell'esercito.

Dato questo caposaldo, è possibile che fra Camera e Governo si possa trovare un punto d'accordo per risolvere la questione militare e la questione finanziaria.

Che se l'attitudine degli on. Di Rudinì e Giolitti mutasse improvvisamente per modo da non lasciar speranza d'una via d'uscita, non solo essi cadrebbero in una contraddizione flagrante, ma giustificherebbero la necessità di ricorrere all' *ultima ratio*, lo scioglimento della Camera ».

Gli studenti di Padova contro la "Gazzetta di Venezia"

In questi giorni acerbe polemiche vi furono fra parecchi giornali da una parte e la *Gazzetta di Venezia* dall'altra per la deplorata fine del soldato Evangelisti, appartenente al Savoja cavalleria, di guarnigione a Padova, in conseguenza di che trovasi agli arresti il tenente Blanc, in confronto del quale fu anche avviato processo.

Avendo poi gli studenti di Padova fatto atto di solidarietà con quelli che protestavano contro il linguaggio violento della *Gazzetta di Venezia*, fattasi paladina del tenente Blanc, questo giornale pubblicò articoli assai offensivi al loro indirizzo, per cui una commissione di essi, capitanata dal vice rettore prof. De Giovanni, recossi a Venezia per chiedere al Direttore della *Gazzetta* Ferruccio Macola una ritrattazione.

Ma, com'era da aspettarsi, questi rifiutò qualsiasi dichiarazione, ed allora gli studenti di Padova, maggiormente indignati, si radunarono ed in numero di 500 si recarono ieri a Venezia per fare una dimostrazione di protesta contro la *Gazzetta*. E più volte si recarono nei pressi della residenza di quella redazione, emettendo grida di *abbasso*, pronunciando discorsi, facendo falò della *Venezia* che esce nel pomeriggio. Vi fu intervento di truppa, carabinieri, guardie, squilli di trombe, scioglimenti, e qualche arresto di studenti che poscia furono rilasciati. Gli studenti della Scuola superiore di commercio di Venezia fecero atto di solidarietà con quelli di Padova.

— Questi particolari li abbiamo tolti dall'*Adriatico*, perchè la *Gazzetta di Venezia* stamattina non è arrivata a Udine.

— Telegrafano poi da Venezia al *Secolo*:

« La Commissione degli studenti ritornata da Venezia riferì che in seguito alla risposta data dal prof. De Giovanni, aveva delegato *uno dei suoi membri*, lo studente in chimica Galli, a schiaffeggiare il Macola, il che il Galli fece nell'atrio del teatro la Fenice; lo schiaffo però fu soltanto *marcato*; seguì uno scambio di biglietti di visita ».

Le vittime del terremoto in Grecia

Nuove scosse sussultorie

I particolari sul disastro in Grecia ne accentuano la gravità e l'estensione. Inoltre le scosse di terremoto si ripetono in tutta la Grecia, cagionando nuovi danni e soprattutto facendo nuove vittime; case rovinate, persone seppellite sotto le macerie; è indescrivibile il panico.

Il maggior numero delle vittime si ebbe alla prima scossa ne' tempi dove erano raccolti i fedeli per le preci serali. Molti edifici sacri crollarono.

Si calcola che il totale delle vittime nella sola provincia di Locrida sia di 210 morti oltre 180 gravemente feriti.

Le vittime nelle altre provincie si fanno ascendere a 50 morti e 100 feriti. Ma ad ogni momento giungono notizie da altri piccoli centri, sicchè tale cifra si può ritenere al di sotto del vero.

Un enorme masso d'una montagna della Locrida franando travolse un piccolo villaggio.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Il re falcidia la lista civile

Torino 25 — Da fonte sicura mi consta che la rinuncia da parte del re ad alcuni milioni sulla lista civile, è cosa decisa. Quando Governo e Parlamento avranno stabilmente provveduto alle condizioni dell'erario, alle economie che ne saranno la conseguenza, il re aggiungerà la rinuncia di cui vi do notizia.

Il matrimonio dello Czarevic

Berlino 25 — È stabilito che le nozze dello Czarevic colla principessa d'Assia avverranno a Pietroburgo il 22 luglio prossimo, ricorrendo l'onomastico della Czarina. Nello stesso giorno si faranno anche le nozze della granduchezza Xenia.

Corriere commerciale

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 24 aprile 1894.

Grani

Frumento		all'ett.	da L.	—.—	a —.—
Granoturco		"	da "	9.—	a 10.—
Fagiuoli	del piano	"	da "	15.—	a 16.—
Fagiuoli	alpigiani	"	da "	18.—	a 2[illegible].—

Foraggi e combustibili

Fieno	dell'alta I. q.	al quint.	da "	6.20	a 6.50
Fieno	" II.	"	da "	5.70	a 6.
Fieno	della bassa I.	"	da "	6.20	a 6.50
Fieno	" II.	"	da "	4.50	a 5.—

Bollettino della Borsa

UDINE, 25 aprile 1894.

	24 apr.	25 apr
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coup.	86 70	86 75
» fine mese	86 80	86 85
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	88 —	88. —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	294	294.—
» 3 % Italiane	274.	277.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	470.—	472.—
» » » 4 ½	481.—	481.—
» 5 % Banco di Napoli	480.—	480.—
Fer. Udine-Pont.	426.—	428.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	507 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102 —
Azioni		
Banca d'Italia	858.—	859.—
» di Udine	112.	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	38.—	38.—
Cotonificio Udinese	100.—	100.—
» Veneto	198	196 —
Società Tramvia di Udine	70	70 —
» ferr. Meridionali ex coup.	600	595.—
» » Mediterranee	457.	455.—
Cambi e valute		
Francia cheque	112 75	113.45
Germania »	139.10	139 —
Londra »	28 4	28.36
Austria e Banconote »	2.27 ¼	2.27 ¼
Corone in oro »	1.14	1.14
Napoleoni	22 50	22 61
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	76 80	77 ¼
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom	—.—	—.—
Tendenza buona.	—	

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è

L'ACQUA CHININA - MIGON

Guardatevi dalle contraffazioni ed imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a lire **1.50** e **2** il flacone ed in bottiglie grandi a lire **8.50** la bottiglia.

A Udine da Enrico Mason chincagliero, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e Lanise Fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista.

Deposito generale da **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, Milano. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80.**



Ricciolina

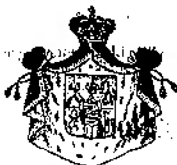
Vera arricciatrice **dei capelli** preparata dai Fr. RIZZI - Firenze

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della Ricciolina tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente com'è di moda, e colla più breve e semplice applicazione. Basterà bagnare i capelli con la Ricciolina per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni.

Prezzo della bottiglia con istruzione **L. 2.50**

Trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*.

FORNITORE DI S. A. IL DUCA REGNANTE



BREVETTATO DI SASSONIA MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Serve per Toeletta — L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno.

Dentifricio. — Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale a qualunque Acqua dei denti, perchè colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendoli bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'alito.

Profumo da Camere — Per dare alle Camere un distinto profumo si sprozza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

Serve per la Testa — Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

Dolori — Per le Essenze aromatiche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Nevralgie, come pure si può consigliare, quando si soffre dolori di reuma e di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

Preservativo di Malattie — Per preservarsi da qualunque malattia infettiva conviene sciacquare bene la bocca con 1/2 cucchiaio da caffè di Acqua Colonia Orientale e 3 cucchiai di Acqua pura.

L'Acqua della Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1.25, 2.50, 5, 10

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firma **GUSTAVO HERMANN**, *sul collo della bottiglia*

PROFUMO ORIENTALE

Essenza concentrata di recente novità.

Vendesi in flaconi da Lire **3, 5 e 6.**

Vendesi a Udine in tutte le buone Profumerie, Chincaglierie, Drogherie, Farmacie, ecc., e a Milano da **G. HERMANN**, via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) e nelle sue tre succursali, dall' *Unione Cooperativa, Luigi Staffini, V. Saporiti*, ecc.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.08	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.15	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.10.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.55	M. 17.14	19.3[illegible]

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.36	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.42	6.50	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.05	11.10	S. T. 12.30
R. A. 14.45	16.36	13.50	R. A. 15.30
R. A. 17.30	19.12	18.10	S. T. 19.30

Per avere la vera **Acqua di**

VICHY

(FRANCIA)

esigere il nome della Sorgente sopra l'etichetta e sopra la capsula.

Célestins. — Gotta, Renella, Diabete.
Grande-Grille. — Fegato.
Hopital. — Stomaco.

Aver attenzione d'indicare la Sorgente.

Vendita in Genova presso la Succursale della Compagnia, Banchieri e Sanmichele, Via Luccoli 10, e tutte le buone Farmacie.

VOLETE DIGERIR BENE!!



VOLETE STIRARE A LUCIDO E CONSERVAR LA BIANCHERIA?



l'Amido Borace Banfi

IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO

Vendesi da tutti i Droghieri.

Gabinetto Medico-Magnetico

P. D'AMICO

Bologna - Via San Felice, 14

Chi da qualunque città d'Italia o dell'estero desiderasse per corrispondenza ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente sonnambula ANNA, fa duopo che per lettera faccia noti i principali sintomi della malattia, e così nella risposta avrà la più esatta diagnosi, e la ricetta per la cura da seguire.

È necessario che si espongano i sintomi della malattia al prof. D'AMICO, sposo della Sonnambula, perchè egli sottoponendoli all'esame della magnetica chiaroveggente, possa far sì che ella, con giusto giudizio, dopo averli apprezzati nel suo lucido sonno pel metodo terapeutico, stabilisca in unione al medico assistente, i veri farmachi atti a far ottenere la perfetta guarigione, od almeno un miglioramento della salute.

Il gabinetto magnetico è assistito da due distinti medici, e ogni ricetta viene firmata dal medico che assiste al concorso della sonnambula.

Ad ogni lettera inviata dall'Italia e dall'estero per consulto, bisogna unire sia per cartolina-vaglia postale, sia per raccomandata LIRE 5 e un francobollo da cent. 20, e dirigerla al prof. PIETRO D'AMICO, BOLOGNA.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei capelli Fratelli RIZZI — Firenze

DI ANTONIO LONGEGA



Questo preparato che conta più di trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. **3**, per posta aggiungere cent. 60.

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e costa L. **4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone Americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella in due o tre bottiglie.

Il **Cerone Americano** è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO CASTAGNO e NERO perfetti. — Un pezzo in elegante astuccio L. **3.50.**

Tintura Fotografica Istantanea

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. **4.**

Trovansi vendibili presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Elixir Salute

dei frati Agostiniani di S. Paolo.

coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla collica.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale « Il Friuli » a lire **2.50** la Bottiglia.